



Fondo Nazionale Pensione Complementare



Per i lavoratori dei settori Legno, Sughero, Mobile, Arredamento e Boschivi/forestali, Industria Laterizi e Manufatti in cemento, Lapidei, Maniglie e dei Lapidei Industria Lapidei PMI Verona e i dipendenti delle parti istitutive.

1. Anche nel 2013 rendimenti positivi per ARCO

Nel 2013 tutti i comparti d'investimento di ARCO hanno registrato risultati positivi. I valori delle quote dei comparti del Fondo alla data di avvio e al 31/12/2013 sono i seguenti:

COMPARTO	data di avvio del comparto	valore in euro alla data di avvio	valore in euro al 31/12/2013
Garantito	01/08/2007	10,00	11,957
Bilanciato Prudente	01/01/2001	10,00	16,824
Bilanciato Dinamico	01/08/2007	10,00	12,437

I risultati passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri.

I rendimenti netti dei comparti del Fondo ARCO dalla data del loro avvio al 31/12/2013 e per l'anno 2013 sono stati i seguenti:

COMPARTO	data di avvio del comparto	componente media in titoli azionari del comparto	rendimento netto dalla data di avvio al 31/12/2013	rendimento netto 2013	Benchmark netto 2013(*)	Differenza rispetto al benchmark
Garantito	01/08/2007	5%	19,57%	2,60%	2,33%	+ 0,27%
Bilanciato Prudente	01/01/2001	30%	68,24%	6,57%	6,46%	+ 0,11%
Bilanciato Dinamico	01/08/2007	50%	24,37%	9,86%	10,41%	- 0,55%

() Il benchmark sintetizza l'andamento dei mercati finanziari in cui investe il fondo e consente di operare un confronto rispetto all'investimento effettuato. I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri.*



Dal confronto con il benchmark di riferimento si evidenzia come i comparti Garantito e Bilanciato Prudente abbiano maturato un extra rendimento, anche se lieve, mentre il comparto Bilanciato Dinamico ha registrato una differenza negativa di circa mezzo punto (si ricorda che nel 2012 la differenza era stata ampiamente positiva: +1,28).

Nella tabella si riportano i rendimenti dei comparti nel corso degli anni; per quanto riguarda il comparto Bilanciato Prudente (operativo sin dall'inizio) è riportato anche il confronto con la rivalutazione del TFR in azienda (pari al 75% dell'indice ISTAT + 1,5%).

Da tale confronto si evidenzia che **il rendimento del TFR destinato ad ARCO comparto Bilanciato Prudente mediamente ha avuto annualmente un rendimento maggiore dell'1,55% rispetto alla rivalutazione del TFR in azienda**. Il TFR destinato al Fondo, inoltre, beneficerà al momento del pensionamento di una minore tassazione rispetto al TFR che rimane in Azienda (dal 01/01/2007 il differenziale sarà pari ad almeno l'8%).

ANNO	Rend.to netto ARCO Bilanciato Prudente %	Riv.ne netta TFR azienda %	DIFFERENZA
2001	4,33	2,86	1,47
2002	3,06	3,12	-0,06
2003	7,10	2,85	4,25
2004	5,64	2,49	3,15
2005	8,63	2,63	6,00
2006	5,37	2,44	2,93
2007	2,00	3,10	-1,10
2008	-10,84	2,70	-13,54
2009	11,87	1,98	9,89
2010	3,77	2,61	1,16
2011	-1,67	3,45	-5,12
2012	9,22	2,94	6,28
2013	6,56	1,71	4,85
Rend.to totale	55,04	34,89	20,15
Media annua ⁽²⁾	4,23	2,68	1,55
Rend.to cumulato	68,24	41,08	27,16

Rend.to netto ARCO Garantito % ⁽¹⁾	Rend.to netto ARCO Bil. Dinamico % annua ⁽¹⁾
2,58	-0,12
2,26	-17,23
5,40	16,67
0,69	5,19
0,92	-0,86
3,74	12,56
2,60	9,86
18,19	26,07
3,03	4,35
19,57	24,37

⁽¹⁾ Il comparto è stato attivato il 01/07/2007

⁽²⁾ Calcolata come media semplice; per i comparti Garantito e Bilanciato Dinamico si tratta del rendimento dal 01/01/2008 (6 anni), in quanto la data di avvio di questi comparti è il 01/07/2007

Si ricorda che i rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri.



2. Andamento dei mercati

Dalla fine della crisi finanziaria l'economia mondiale ha registrato una crescita lenta, ma costante proseguita anche durante il 2013. La ripresa di Stati Uniti, Giappone ed Europa ha seguito durante l'anno un sentiero al rialzo, anche se con velocità e modalità assai differenti.

Nel 2013 le decisioni delle autorità monetarie sono state determinanti e le principali banche centrali hanno assicurato condizioni economiche complessivamente favorevoli. La Federal Reserve ha sostenuto l'economia statunitense acquistando Treasury Bond (titoli di stato americani) per miliardi di dollari, mentre il compromesso raggiunto sul tetto del debito federale ha contribuito ad evitare una possibile insolvenza, che avrebbe messo a repentaglio la ripresa del paese.

Anche la Banca Centrale Europea ha svolto un ruolo chiave ai fini della ripresa dell'Eurozona. Il presidente dell'istituto, Mario Draghi, ha fugato qualsiasi dubbio circa la sopravvivenza dell'euro. Nella maggior parte dei paesi periferici cominciano ad emergere segnali di rafforzamento dell'economia, anche se la sostenibilità della crescita dell'Eurozona resta incerta.

In Giappone, il governo e la Bank of Japan perseguono politiche economiche e monetarie espansive che iniziano a dare i primi frutti, come si evince dall'auspicato aumento dell'inflazione e dal rafforzamento della crescita economica.

I mercati emergenti contribuiscono ormai a quasi la metà del PIL mondiale, ma continuano a dipendere in larga misura dalla situazione economica di Stati Uniti ed Europa, i principali importatori dei loro prodotti. Dopo un periodo di relativa debolezza, la crescita si sta riprendendo anche nelle economie emergenti.

3. Linee guida per l'investimento socialmente responsabile

Per quanto attiene agli aspetti sociali, etici ed ambientali nella gestione delle risorse del Fondo, il Consiglio di Amministrazione di ARCO del 18/12/2013, considerando il ruolo importante che il Fondo può svolgere nel campo della responsabilità sociale delle imprese e della loro sostenibilità, ha deciso un ulteriore monitoraggio dei portafogli, al fine di escludere eventualmente dall'universo investibile le aziende di alcuni settori o, principalmente, di influenzare il comportamento delle aziende emittenti in cui si investe, attraverso un dialogo ed un confronto su tematiche sociali, ambientali e di governance.



A tal proposito sono state approvate le “Linee guida per l’investimento socialmente responsabile” che hanno permesso l’individuazione dei settori di attività/delle società che il Fondo ha inserito nella propria “black list” (i cui titoli non potranno far parte dell’universo investibile previsto dal Fondo). Pertanto sono state escluse dagli investimenti del Fondo le aziende produttrici di bombe cluster, mine antiuomo, armi nucleari e tabacco.

Per quanto riguarda le aziende accusate di violazione delle convenzioni internazionali sui diritti umani e della convenzione universale sulla biodiversità, le stesse potranno essere oggetto, oltre che di segnalazione al gestore, di iniziative di azionariato attivo (esercitare pressioni affinché le imprese adottino un profilo di responsabilità sociale, e rinnovino, nel tempo, il proprio impegno nella tutela dell’ambiente, nel rispetto dei diritti umani e dei lavoratori) da parte del Fondo.

4. Perché conviene essere iscritto ad ARCO

I fondi pensione negoziali, e quindi anche ARCO, hanno un orizzonte temporale di medio-lungo periodo (e quindi, nel tempo, meno sensibile alle variazioni del ciclo economico) e un profilo di rischio prudente, compatibile con la natura previdenziale dell’investimento.

Attraverso i propri versamenti nel fondo, gli associati possono beneficiare dei seguenti vantaggi:

- 1) contributo del datore di lavoro;**
- 2) risparmio fiscale derivante dalla partecipazione alla previdenza complementare;**
- 3) costi di gestione molto inferiori a quelli degli altri prodotti di previdenza complementare come i fondi pensione aperti o i Pip (Polizze individuali pensionistiche).**

Aderendo al fondo, inoltre, nei casi di pensionamento o cessazione del rapporto di lavoro non dovuto alla volontà delle parti l’associato beneficia di una minore tassazione rispetto al TFR che rimane in azienda: la differenza può andare da un minimo dell’8% a un massimo del 14%. Infatti, dal primo gennaio 2007, le prestazioni pensionistiche erogate in forma di capitale o rendita sono tassate nella misura massima del 15%, che potrà ridursi fino al 9% dopo 35 anni di permanenza nel fondo. Questo regime è particolarmente favorevole rispetto a quello previsto per il TFR lasciato in azienda, dove l’aliquota minima di tassazione è pari al 23%.

Quattro esempi pratici confermano la convenienza dell’adesione ad ARCO rispetto alla scelta di mantenere il TFR in azienda: i lavoratori che si sono iscritti hanno ottenuto un beneficio fra il 41% e il 21%.





A. Comparto Bilanciato Prudente.

Confronto tra un lavoratore che ha aderito ad ARCO dall'inizio al comparto Bilanciato Prudente (primo versamento a gennaio 2001) rispetto a un lavoratore che non ha aderito ad ARCO.



SITUAZIONE AL: 31/12/2013

ANNI DI CONTRIBUZIONE: 12 anni e 9 mesi (dal 2001 al 30/09/2013)

LAVORATORE DI PRIMA OCCUPAZIONE SUCCESSIVA AL 28/04/1993: destinato ad ARCO 100% del TFR maturando

	ADERENTE AD ARCO	NON ADERENTE AD ARCO
Contributi totali azienda	3.012	
Contributi totali lavoratore	3.012	
TFR totale	13.633	13.633
Totale versato ad ARCO/accantonato in azienda	19.658	13.633
Interessi maturati	4.086	1.605
Capitale totale maturato al 31/12/2013	23.744	15.238
Differenza dopo 13 anni	8.506	
Contributi lavoratore ¹	3.012	
Vantaggio fiscale Irpef ²	813	
Costo effettivo ³	2.199	
Differenza al netto del costo in busta paga ⁴	6.307	
Differenza % ⁵	41%	

B. Comparto Bilanciato Prudente.

Confronto tra un lavoratore che ha aderito ad ARCO, al comparto Bilanciato Prudente, nel semestre di scelta sulla destinazione del TFR (entro giugno 2007; primo versamento a luglio 2007) rispetto a un lavoratore che non ha aderito ad ARCO

SITUAZIONE AL: 31/12/2013

ANNI DI CONTRIBUZIONE: 6 anni e 9 mesi (dal 01/01/2007 al 30/09/2013)

LAVORATORE DI PRIMA OCCUPAZIONE SUCCESSIVA AL 28/04/1993: destinato ad ARCO 100% del TFR maturando

	ADERENTE AD ARCO	NON ADERENTE AD ARCO
Contributi totali azienda	2.600	
Contributi totali lavoratore	2.600	
TFR totale	14.448	14.448
Totale versato ad ARCO/accantonato in azienda	19.648	14.448
Interessi maturati	2.708	1.042
Capitale totale maturato al 31/12/2013	22.356	15.491
Differenza dopo 7 anni	6.865	
Contributi lavoratore ¹	2.600	
Vantaggio fiscale Irpef ²	702	
Costo effettivo ³	1.898	
Differenza al netto del costo in busta paga ⁴	4.968	
Differenza % ⁵	32%	

C. Comparto Garantito.

Confronto tra un lavoratore che ha aderito ad ARCO, al comparto Garantito, nel semestre di scelta sulla destinazione del TFR (entro giugno 2007; primo versamento a luglio 2007) rispetto a un lavoratore che non ha aderito ad ARCO



SITUAZIONE AL: 31/12/2013

ANNI DI CONTRIBUZIONE: 6 anni e 9 mesi (dal 01/01/2007 al 30/09/2013)

LAVORATORE DI PRIMA OCCUPAZIONE SUCCESSIVA AL 28/04/1993: destinato ad ARCO 100% del TFR maturando

	ADERENTE AD ARCO	NON ADERENTE AD ARCO
Contributi totali azienda	1.346	
Contributi totali lavoratore	1.346	
TFR totale	8.049	8.049
Totale versato ad ARCO/accantonato in azienda	10.740	8.049
Interessi maturati	745	624
Capitale totale maturato al 31/12/2013	11.485	8.673
Differenza dopo 7 anni	2.813	
Contributi lavoratore ¹	1.346	
Vantaggio fiscale Irpef ²	363	
Costo effettivo ³	982	
Differenza al netto del costo in busta paga ⁴	1.830	
Differenza % ⁵	21%	





D. Comparto Bilanciato Dinamico.

Confronto tra un lavoratore che ha aderito ad ARCO, al comparto Bilanciato Dinamico, nel semestre di scelta sulla destinazione del TFR (entro giugno 2007; primo versamento a luglio 2007) rispetto a un lavoratore che non ha aderito ad ARCO



SITUAZIONE AL: 31/12/2013

ANNI DI CONTRIBUZIONE: 6 anni e 9 mesi (dal 01/01/2007 al 30/09/2013)

LAVORATORE DI PRIMA OCCUPAZIONE SUCCESSIVA AL 28/04/1993: destinato ad ARCO 100% del TFR maturando

	ADERENTE AD ARCO	NON ADERENTE AD ARCO
Contributi totali azienda	1.385	
Contributi totali lavoratore	1.385	
TFR totale	9.101	9.101
Totale versato ad ARCO/accantonato in azienda	11.872	9.101
Interessi maturati	2.755	735
Capitale totale maturato al 31/12/2013	14.627	9.837
Differenza dopo 7 anni	4.790	
Contributi lavoratore ¹	1.385	
Vantaggio fiscale Irpef ²	374	
Costo effettivo ³	1.011	
Differenza al netto del costo in busta paga ⁴	3.779	
Differenza % ⁵	38%	

¹ trattenuti in busta paga e versati ad ARCO

² di cui il lavoratore ha beneficiato direttamente in busta paga

³ deriva dai contributi del lavoratore trattenuti in busta paga - vantaggio fiscale di cui il lavoratore ha usufruito direttamente in busta paga

⁴ rappresenta in valore assoluto quanto il lavoratore ha maturato in più rispetto al lavoratore che non ha aderito ad ARCO

N.b. Per la determinazione del vantaggio complessivo deve essere considerato anche il beneficio derivante da una minore tassazione sul TFR destinato al Fondo rispetto al TFR che rimane in azienda, determinabile solo al momento dell'erogazione della prestazione pensionistica

⁵ rappresenta in percentuale quanto il lavoratore ha maturato in più rispetto al lavoratore che non ha aderito ad ARCO

ARCO è il Fondo Pensione negoziale per i settori che applicano i CCNL sottoscritti tra le organizzazioni sindacali Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil e le associazioni imprenditoriali Federlegno-Arredo, Unital, Confimi, Andil, Assobeton, Assomarmi, Confindustria Marmomacchine, Anepla, Api Verona. Iscritto all'Albo dei Fondi Pensione con il n°106.

ARCO - Fondo Nazionale Pensione Complementare

Piazza Duca d'Aosta, 10 - 20124 Milano (MI)

tel. 02 86996939 (dal lunedì al venerdì: 09.30/13 - 14.30/18)

fax 02 36758014 - info@fondoarco.it

www.fondoarco.it



Messaggio promozionale riguardante forme pensionistiche complementari, prima dell'adesione leggere la Nota Informativa, lo Statuto e il Progetto esemplificativo standardizzato.